



«Il Comune e la Regione si attivino subito per rilanciare l'economia del territorio»

Milazzo: «Impegno prioritario per dare soluzione alle vertenze industriali»

L'esecutivo
della Cisl provinciale

Il segretario del sindacato: «Serve un passo in più delle istituzioni, a partire dai conti delle Partecipate fino alla riapertura dei cantieri, all'edilizia scolastica e alla riorganizzazione delle competenze dell'ex Provincia regionale»

MASSIMO GUCCIARDO

«Per rilanciare Palermo serve un passo in più da parte delle istituzioni». A dirlo è il segretario Cisl Palermo-Trapani, Mimmo Milazzo, che nell'esecutivo del sindacato ha fatto il punto sulle tante questioni irrisolte della città.

Tra i nodi chiave ci sono - naturalmente - il dramma del lavoro, specie nella fascia di popolazione under 35, e la crisi delle attività commerciali, con tutte le conseguenze che ciò comporta per il tessuto produttivo di Palermo: «Lo sviluppo di questa città - commenta Milazzo - non può più attendere. I servizi pubblici carenti, la forte disoccupazione soprattutto giovanile giunta al di sopra del 50%, le migliaia di cassintegrati, le aziende in fallimento e i negozi soprattutto del centro storico chiusi, sono un chiaro segnale che la crisi ha ormai toccato punte da vero allarme». Una sintesi questa, confermata a più riprese, anche di recente, dai maggiori osservatori sull'economia della città, che testimoniano come la crisi economica faticosi ad essere superata in un contesto che partiva già da una base debole, e che senza un deciso intervento del settore pubblico (in ambito normativo, ma non solo) non ha possibilità di riprendersi.

Per questo il segretario Cisl invita le istituzioni cittadine - in primis la Giunta comunale «ristrutturata» negli uomini e nelle competenze - ad adoperarsi in una politica amministrativa virtuosa che passi dal «riordino delle Partecipate e dei loro conti in vista del bilancio consolidato, dato che il 2015 è vicino. Siamo pronti a dialogare con l'amministrazione affinché il risanamento diventi la parola d'ordine e la guida per ogni azione, nella tutela dei lavoratori e dei servizi ai cittadini».

Altri interventi contestuali dovrebbero riguardare - sempre secondo Milazzo - «la riduzione degli sprechi, la riqualificazione della spesa pubblica, la lotta all'evasione per giungere alla riduzione della tassazione locale, la realizzazione di quelle opere infrastrutturali che possano sollecitare il rilancio del tessuto economico, dell'edilizia, del turismo e delle imprese». Un esempio è dato dalla necessità di aprire al più presto i cantieri dell'anello ferroviario

rio e ultimare quelli per il tram, «per poter offrire finalmente alla città un servizio trasporti adeguato», così come si deve puntare sull'edilizia scolastica: «Bisogna continuare e allargare il piano di ammodernamento delle scuole della città e della provincia, sia per dare risposte alla crisi del settore edile, sia per garantire scuole sicure ed efficienti agli studenti».

E qui lo sguardo del sindacato si amplia necessariamente al bacino provinciale, vista l'abolizione delle province e la futura costituzione dei liberi consorzi, che - di fatto - richiederà un ampio lavoro di concerto tra le varie amministrazioni locali per alcune tematiche comuni. «C'è - spiega Milazzo - scarsa chiarezza attorno alle competenze che riguardano i servizi pubblici e la riscossione delle tasse locali. Non sappiamo a chi compete, né se lo Stato continuerà a contribuire alla vita dei Comuni. Sulle competenze dei sindaci metropolitani e dei consorzi dei Comuni ci sono troppi punti incerti dai quali dipende il futuro di servizi come la raccolta rifiuti, la manutenzione della rete stradale provinciale, i trasporti, la manutenzione delle scuole. Serve maggiore chiarezza da parte della politica regionale a garanzia dei cittadini e dei lavoratori».

E alla Regione il segretario chiede anche «uno sforzo per il futuro del Capoluogo siciliano, specie per alcune vertenze chiave come la Fiat, Fincantieri e Keller. Su Fincantieri abbiamo preso atto dell'impegno assunto per la realizzazione del bacino da 80 mila tonnellate che passa attraverso la revoca delle gare precedenti, ma bisogna fare presto: c'è in ballo il futuro del cantiere palermitano. L'azienda è stata chiara, l'opera è infatti strategica per la sopravvivenza dello stabilimento. La stessa forte accelerazione la chiediamo sulle vertenze quali la Fiat di Termini Imerese affinché, oltre alla vera e concreta soluzione industriale per il rilancio occupazionale e industriale, vengano anche avviate le opere dell'Accordo di programma quadro per la valorizzazione dell'area, e lo stesso vale per Keller e Ansaldo Breda di Carini. Sono aziende fondamentali per la sopravvivenza del tessuto economico del territorio palermitano».